

In questo mentre, e proprio in sul declinare dell' anno 1509, il capitano generale dell' esercito veneziano, Nicolò degli Orsini, conte di Pitigliano, venne a morte in Lonigo, castello del territorio vicentino. Egli morì di una febbre lenta, che lo condusse all' estremo: ma prima di morire chiamò a sè i provveditori e i capitani dell' esercito, e raccomandò loro con molta efficacia la repubblica veneziana, nella quale affermava consistere tutto l' ornamento dell' arte militare italiana. Il suo corpo fu portato a Venezia per esservi deposto in onorevole sepoltura nella chiesa de' santi Giovanni e Paolo: ivi gli fu innalzato decoroso monumento, sopra di cui, per decreto del senato, gli fu collocata una statua a cavallo dorata: la si vede sino al giorno d' oggi. Colla sua vita aveva toccato l' anno settantottesimo; da Giambattista Egnazio, veneziano, uomo dottissimo di quel tempo, gli fu recitata elegante orazione funebre.

Le raccomandazioni del prode generale ai capitani dell' esercito non furono infruttuose; imperciocchè ogni qual volta ne veniva occasione danneggiavano le truppe imperiali, che si arrischiavano di uscire dalla città di Verona. E infatti, usciti alla scorta Carlo Baglione, Federigo da Bozzolo e Sacromoro Visconte, furono assaltati dagli stradiotti, furono messi in rotta; il Baglione e il Visconte furono fatti prigionieri presso alla villa di san Martino, con grande perdita delle loro genti, e vi sarebbe rimasto anche Federigo, se un drappello di francesi, usciti di Verona a soccorrerlo, non gli avessero procurato scampo e tempo di ricoverarsi in città.

E pochi giorni di poi, le milizie veneziane ruppero un' altra compagnia di cavalli francesi, condotti da monsignore di Clesi, cui il Bembo dice il monsignore della città. Tra i venti prigionieri, che ne furono fatti, vi fu anch' egli, il quale fu mandato a Venezia prigioniero di guerra.

Qualche vantaggio d' altronde ottenevano talvolta anche i nemici, ma di assai lieve importanza. Il più grave e memorando si fu, che duecento lance uscite da Verona con tremila fanti,